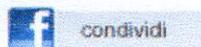


Agrotecnici, una vera e propria beffa il 'click day'



ultimo aggiornamento: 17 gennaio, ore 11:20

Quasi nessun professionista è riuscito a collegarsi per trasmettere la domanda, in quanto il sito dell'Istituto è subito andato in tilt.



commenta 0 vota 0 invia stampa



Roma, 17 gen. (Labitalia) - Si è rivelata una vera e propria beffa il 'click day' per la presentazione all'Inail delle domande di finanziamento degli interventi per la sicurezza sul lavoro nelle imprese. E' quanto si legge in una nota del Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati. Infatti, continua la nota, quasi nessun agrotecnico professionista, il 12 gennaio, è riuscito a collegarsi per trasmettere la domanda, in quanto il sito dell'Inail è subito andato in tilt. Così è restato fino al tardo pomeriggio, quando presentare la domanda era perfettamente inutile (visto che i fondi disponibili, in tutto 60 milioni di euro, ripartiti per Regione, sono andati esauriti in un'ora. Aperti i termini alle ore 14 alle 15 i fondi erano già esauriti).



Non migliore fortuna hanno avuto altri professionisti quali, ad esempio, i consulenti del lavoro, visto che solo il 2% di loro è riuscito a collegarsi. In una situazione di così grave inefficienza e di fronte ad un eccesso di domande (almeno pari a 10-15 volte i fondi disponibili) i liberi professionisti italiani hanno dovuto subire un'ulteriore prepotenza: quella di vedere l'Inail aumentare automaticamente del 10% il punteggio alle domande presentata dalle organizzazioni sindacali e datoriali.

Appare ancora più evidente che, in presenza di un così rilevante, indebito privilegio le domande presentate dai liberi professionisti (da quei pochi che sono riusciti a collegarsi) non hanno alcuna possibilità di essere finanziate, superate dal bonus del 10% che l'Inail assegna automaticamente e indebitamente a strutture sindacali e datoriali.

Il Collegio nazionale degli agrotecnici, viste le giustificazioni addotte dall'Inail ha fatto richiesta di accesso agli atti ai sensi della legge 241/90 e, ove si riscontrino difformità fra i documenti che saranno visionati e le dichiarazioni dell'Inps, **il collegio nazionale è pronto ad investire del caso la Procura della Repubblica di Roma, che lo sarà anche ove l'accesso venga immotivatamente negato o differito.**

In un quadro così grave, si legge ancora nella nota del Collegio, stupisce ancora una volta il silenzio del ministro del Lavoro che pure è statp più volte compulsato dal Collegio nazionale, senza alcun riscontro.

Gli Agrotecnici auspicano che anche le restanti categorie professionali del settore agrario e giuslavoristico che operano nel settore dei servizi alle imprese vogliano unirsi a loro nella battaglia per l'eliminazione di privilegi assurdi e per l'ottenimento di pari condizioni fra tutti gli attori del mercato. Solo così l'Italia potrà crescere ed i soggetti migliori messi in condizione di poter competere.